



PREMIO "MARCELLO MERONI" Edizione 2010

Nel 2010 la **Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio"** della sezione **SEM** del **CAI** promuove la terza edizione del premio intitolato alla memoria di **Marcello Meroni**, con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello e con il patrocinio della **Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo**.

Il premio consiste in un oggetto artistico della scuola del prestigioso artista e malgaro Gianluigi Rocca.

PARTECIPAZIONE

Possono essere candidati al premio tutti i **SOCI** delle sezioni lombarde del **CAI** che si siano distinti, nel corso dell'anno o degli anni precedenti, per l'aver portato a termine iniziative di puro volontariato in ambito **CAI**. Tuttavia potranno essere ammessi, a discrezione della commissione giudicatrice, anche candidature di soci non lombardi per iniziative ritenute di particolare rilevanza. A ricordo e testimonianza di passioni ed interessi di **Marcello**, saranno oggetto di valutazione



"iniziative di carattere scientifico, culturale, didattico o educativo in ambito alpinistico o comunemente legate alla montagna".

Elementi di originalità e valenza sociale costituiranno titoli preferenziali nella valutazione.

Per la candidatura è necessario scaricare dal sito <http://www.caisem.org/4s-premiomm.htm> il relativo modulo e inviarlo, opportunamente compilato, all'indirizzo e-mail premiomarcellomeroni@caisem.org

Le candidature dovranno pervenire entro il 26 Settembre 2010.

CONSEGNA DEL PREMIO

Il premio verrà pubblicamente consegnato ai primi 3 classificati dai direttori della Scuola SEM e della Scuola Regionale Lombarda, insieme al Presidente della SEM, in occasione di una apposita serata dedicata che si terrà presso il Centro Culturale "Rosetum" di Via Pisanello n. 1 a Milano. La serata di premiazione dell'edizione 2010 del premio è fissata per il 26 novembre 2010.

MARCELLO

*Di premi ce ne sono tanti.
Marcello invece è stato unico.*

Noi abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo, non solo come generoso e partecipe istruttore della Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio", CAI-SEM, ma anche, e soprattutto, come compagno di cordata.

In tanti, allievi o anch'essi istruttori, hanno condiviso con lui la passione per la montagna. Tuttavia resta immensamente difficile spiegare chi era Marcello. Difficile, in special modo, per chi - come noi - gli è stato accanto per tanto tempo su sentieri, pareti di roccia, creste affilate, cascate di ghiaccio, pendii di neve e allegri tavoli di trattorie alpine. Per chi, insieme a lui, si è svegliato alle 3 di notte in bui rifugi tintinnanti di moschettoni o in angusti bivacchi scossi dal vento.

Potremmo raccontarvi del suo curriculum alpinistico davvero invidiabile. Oppure delle sue qualifiche e dei suoi impegni... Istruttore Nazionale di Alpinismo, direttore a più riprese sia del Corso di Cascate, sia del Corso di Alpinismo della nostra Scuola, Istruttore della Scuola Regionale Lombarda, sottile e preciso redattore di dispense per alpinisti...

Potremmo elencare le vie percorse o raccontarvi le sue capacità di sublime ghiacciatore, contare la quantità di lezioni tenute ad allievi e istruttori di tutta la Lombardia o farvi leggere i suoi scritti su ghiacciai e cascate.

Invece vi diremo solo che Marcello aveva il fascino, arcano e misterioso, che appartiene alle persone speciali. Quelle con cui stai bene e ti senti sereno, ma non sai spiegarti il perché. Quelle con cui puoi parlare di stelle (il suo pane), di musica o cinema, di fisica o letteratura, di surf o vela (eh sì, la vela!), di informatica (ah... linux!)... senza che abbiano mai ostentato alcunché della loro cultura, intelligenza, genialità.

Il suo vivere la montagna era trasversale alla retorica, al protagonismo, alla prestazione, alla conquista. Il suo vivere la montagna era solo ricerca di libertà, bellezza e sensazioni altrimenti introvabili.

Marcello era sempre un passo avanti, sia che dovesse condurre la cordata, dirigere un gruppo di allievi o analizzare una situazione complessa. Eppure, appena fatto il passo, si fermava ad aspettarti.

Adesso il passo l'ha fatto lungo.

Così, nel mentre faticiamo e arranchiamo in questa nostra vita che continua, ci piace l'idea di lui che ci aspetta e di noi che lo ricordiamo attraverso l'emozione di un simbolico riconoscimento.

*Di premi ce ne sono tanti.
Ma quello intitolato a Marcello Meroni è, per noi, unico.*